

Gli Autori

Haji Jaber (ya7ajj@gmail.com)

È uno scrittore eritreo che scrive in lingua araba: infatti, nato nel 1976 a Massaua, è cresciuto in Arabia Saudita, dove si è affermato come uno degli intellettuali più importanti della diaspora eritrea nel mondo arabo. Scrittore e giornalista, ha lavorato per anni per varie testate saudite, nonché come corrispondente per la TV tedesca Deutsche Welle in Arabia Saudita. Attualmente vive a Doha, in Qatar, e lavora come giornalista per Al Jazeera TV. Ha pubblicato tre romanzi, di cui la prima, *Samraweit* (Casablanca, Al Markaz al Thakafi al Arabi, 2012), che ha vinto il premio della città al Sharjah per la creatività araba, negli Emirati Arabi. Tiene una rubrica, con interventi sulla letteratura araba e mondiale, sul quotidiano «al Watan».

Gassid Mohammed (gassid.mohammed@yahoo.it)

Nato a Babilonia, dopo essersi laureato a Baghdad in lingua e letteratura italiana si è trasferito a Bologna per continuare gli studi letterari. Nel 2011 conclude la laurea magistrale in letteratura italiana medievale, e nel 2015 ottiene il dottorato in letteratura medievale comparata. Giovane scrittore e traduttore di testi in lingua araba, è tra i fondatori della “rivista” contenitore online «La Macchina Sognante». Attualmente è docente di lingua araba presso l’Università degli studi di Bologna – sede Forlì – e nell’Università di Modena e Reggio Emilia. Vive e opera culturalmente a Bologna.

Franco Manai (f.manai@auckland.ac.nz)

Franco Manai ha insegnato Lingua e letteratura italiana in diversi college e università del Nord America (Vassar, Wellesley, Smith, The University of British Columbia). Dal 1993 è docente di cultura italiana alla University of Auckland in Nuova Zelanda. Ha scritto due monografie, *Capuana e la letteratura campagnola* (Pisa, Tip. Ed. Pisana, 1997), *Che succede a Fraus? Sardegna e mondo nel racconto di Giulio Angioni* (Cagliari, CUED, 2006). Ha curato assieme a Martine Bovo Romeouf la raccolta di saggi *Memoria storica e postcolonialismo. Il caso italiano* (Bruxelles etc., P. Lang, 2015) e ha pubblicato numerosi articoli su autori italiani e neozelandesi, da Niccolò Machiavelli, a Carlo Goldoni, Luigi Pirandello, Leonardo Sciascia, Pier Paolo Pasolini, Silvia Ballestra, Mario Domenichelli, Hone Tuwhare, Patricia Grace e Witi Ihimaera.

Annalisa Vittorino (alisa.vittor@gmail.com)

Annalisa Vittorino ha conseguito la Laurea Triennale in Lettere all’Università degli Studi di Bergamo, per poi proseguire gli studi in Italianistica presso la Scuola di Lettere e Beni Culturali dell’Università di Bologna. Nell’ateneo bolognese si è laureata con una tesi in Sociologia della Letteratura, nella quale ha affrontato l’opera dello scrittore italo-lussemburghese Jean Portante, prestando particolare attenzione alle implicazioni poetiche e linguistiche che la questione migratoria ha avuto per questo autore.

Esther Alarcon-Arana (esther.alarconarana@salve.edu)

Esther Alarcon-Arana ha conseguito il **doctorado en Estudios Hispánicos en la Universidad de Pensilvania** (Filadelfia, PA, EEUU) con su tesis *Estepicursores: exilios e identidades hispanos en los siglos XIX y XX* en agosto de 2015. Ahora es Profesora Asistente de español en Salve Regina University (Newport, RI, EEUU). Ha presentado en múltiples conferencias en los EEUU y fuera del país sobre el exilio y la identidad en las obras de intelectuales como Joseph Blanco White, Gertrudis Gómez de Avellaneda y Vicente Huidobro, entre otros.

Szilvia Jakab (szijakab@gmail.com)

Szilvia Jakab ha conseguito la Laurea Specialistica in Lingua e Letteratura Francese e Ungherese presso l’Università di Debrecen, Ungheria, nel 2004, dopo aver frequentato corsi di formazione presso la Facoltà

di Lettere dell'Université d'Angers e il Centre International D'Études Pédagogiques di Parigi dal. Dopo esperienze didattiche nella scuola italiana, ha di recente concluso un dottorato di ricerca presso l'Università "L'Orientale" di Napoli in Letterature Comparete con la tesi *Il San Gennaro vére di Sándor Márai in italiano e in francese. Alcuni problemi critici e traduttivi*. Ha partecipato a convegni internazionali con relazioni su *Letteratura italo-ebraica e cultura mitteleuropea* (Lubiana, giugno 2014); *L'oeuvre de Sándor Márai, phénoménologie de l'exil* (Aix-en-Provence, giugno 2014); *L'opera di Sándor Márai, fenomenologia dell'esilio* (Bari, agosto 2014). Un suo contributo è in corso di stampa nel volume collettaneo *Narrarsi per ritrovarsi. Pratiche autobiografiche nelle esperienze di migrazione, esilio, deportazione*, a cura di Peter Kuon e Enrica Rigamonti, Firenze, Franco Cesati Editore.

Giulia Bassoli (giulia.bassoli3@studio.unibo.it)

Nata nel 1990 e residente a Carpi (MO). Frequenta l'indirizzo sperimentale Scienze Sociali presso il Liceo Scientifico "M. Fanti" di Carpi e nel 2012 si laurea con lode in Lettere moderne presso l'Università degli Studi di Parma con una tesi di Letteratura italiana su *Gomorra* di Roberto Saviano. Nel 2016 consegue poi, con lode, la Laurea magistrale in Italianistica, Scienze linguistiche, Culture letterarie europee presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna, con una tesi in Sociologia della letteratura dal titolo *La fiaba nella didattica interculturale. I racconti cinesi*. Attualmente è impegnata come docente di italiano presso un Centro di Formazione Professionale alberghiero a Carpi.

Françoise Vergès (vergesf@free.fr)

Françoise Vergès è una studiosa francese che insegna "Global South(s)" al Collège d'études mondiales, Fondation Maison des Sciences pour l'Homme di Parigi. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza sull'isola di Réunion, in un periodo contrassegnato da forti lotte per i diritti civili e contro la repressione post-coloniale, Vergès si trasferisce prima in Algeria, dove si diploma, e poi in Francia, militando in movimenti femministi, anti-imperialisti, antirazzisti, e di difesa dei diritti umani, attraverso la sua attività culturale di giornalista e editrice. La sua ricerca ha prodotto molteplici pubblicazioni dedicate alle pratiche di memoria vernacolari, alla schiavitù e all'economia della predazione, alle ambiguità dell'abolizionismo francese, alla psichiatria coloniale e postcoloniale, alle rotte della migrazione e ai processi di creolizzazione nell'Oceano Indiano. Vergès ha rivolto il suo interesse scientifico anche all'arte contemporanea, ricoprendo nel 2002 il ruolo di consulente per la biennale d'arte Documenta e collaborando nel 2012 alla Triennale di Parigi. È in questo periodo di attività artistica e curatoriale che la studiosa assume il ruolo di responsabile scientifico e culturale del progetto del 'Museo senza oggetti' di Réunion, e di presidente della commissione per la Memoria e la Storia della Schiavitù in Francia.

Celeste Ianniciello (celesteianniciello@libero.it)

Celeste Ianniciello è dottore di ricerca in Studi Culturali e Postcoloniali del mondo anglofono e membro del Centro di Studi Postcoloniali e di Genere presso l'Università degli studi di Napoli "L'Orientale". Dal 2011 al 2015 è stata ricercatrice nel progetto europeo MeLa*, sul ripensamento dei musei e degli archivi europei nell'età delle migrazioni. Dal 2013 è ricercatrice nel progetto *Il Matriarchivio del Mediterraneo. Grafie e materie*, dedicato all'archiviazione e diffusione delle arti femminili nel Mediterraneo. La sua ricerca è incentrata sull'arte visiva prodotta da artiste migranti provenienti dai paesi del Medio Oriente e Nord-Africa. Ha pubblicato saggi critici su letteratura anglofona postcoloniale, cinema, arti visive, in cui analizza la relazione tra l'etica e l'estetica dell'attraversamento confinario, in termini storici, geografici, culturali e di genere. Le sue più recenti pubblicazioni esplorano nuove modalità di vivere e archiviare la memoria culturale nell'arte contemporanea prodotta da soggettività migranti nell'area mediterranea, e in pratiche curatoriali e progetti museali "post-istituzionali". Ha co-curato il volume, *The Postcolonial Museum. The Arts of Memory and the Pressures of History*, edito da Ashgate (Farnham, 2014); tra le sue ultime pubblicazioni, il libro scritto a quattro mani con Michaela Quadraro, *Memorie Transculturali. Estetica contemporanea e critica postcoloniale* (Napoli, "L'Orientale", 2015).

Michaela Quadraro (michaelaquadraro@libero.it)

Michaela Quadraro ha conseguito un dottorato di ricerca in Studi Culturali e Postcoloniali del mondo anglofono presso l'Università degli studi di Napoli "L'Orientale", dove è assegnista di ricerca e membro del Centro di Studi Postcoloniali e di Genere. Dal 2011 al 2015 è stata ricercatrice nel progetto europeo MeLa*, sul ripensamento dei musei e degli archivi europei nell'età delle migrazioni. La sua attività di ricerca è incentrata sulle culture di lingua inglese, in particolare arti visive, produzioni cinematografiche e scritture contemporanee, provenienti da contesti di migrazione e ibridazione culturale, attraverso le prospettive interdisciplinari degli studi culturali e postcoloniali, dei nuovi media, degli studi di genere e del pensiero critico. Tra le sue pubblicazioni, *L'arte digitale postcoloniale. Uno studio sull'opera di Isaac Julien e Trinh T. Minh-ha* (Roma, Aracne, 2012) e la coedizione di *The Postcolonial Museum. The Arts of Memory and the Pressures of History* (Farnham, Ashgate, 2014). Recentemente, ha pubblicato con Celeste Ianniciello *Memorie Transculturali. Estetica contemporanea e critica postcoloniale* (Napoli, "L'Orientale", 2015).

Njabulo S. Ndebele (thabeng@gmail.com)

Njabulo S. Ndebele is a South African writer and scholar. Born in Johannesburg in 1948, he studied in Swaziland, Lesotho, UK and USA. In his early years as a writer and political militant he was close to the Black Consciousness Movement, which influenced his intellectual attitudes and literary production, as it is visible since his early poems published in the seminal anthology *To Whom It May Concern* (1973). His first volume of fiction is *Fools and Other Stories* (1984), soon followed by an important critical essay *Turkish Tales and Some Thoughts on South African Fiction* (1984, then included in *Rediscovery of the Ordinary: Essays on South African Literature and Culture*, 1991). Other important works of fiction are *Bonolo and the Peach Tree* (1991), *Death of a Son* (1996), *The Prophetess* (1999), *The Cry of Winnie Mandela* (2004) and *Fine Lines from the Box: further thoughts on our country* (2007). He also had a successful career in academic institutions: his most recent appointment was as vice chancellor of the University of Cape Town (1998-2008).

Itala Vivan (itala.vivan@unimi.it)

Itala Vivan, già professore ordinario nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano, ha svolto ricerche sulle società coloniali di lingua inglese e sulla loro transizione postcoloniale, analizzandone espressioni letterarie e forme culturali; con un intenso lavoro di traduzioni e curatele ha avuto un ruolo centrale nel far conoscere in Italia le letterature africane contemporanee, oltre che i nuovi autori italo-fonici di provenienza dal continente africano. Fra le sue pubblicazioni recenti, *Dalla Lambretta allo skateboard. Teorie e storia delle sottoculture giovanili britanniche* (con R. Pedretti, Milano, Unicopli, 2009); *L'Italia postcoloniale. Gli scrittori venuti dall'Africa*, «Nuova Informazione Bibliografica», 2012; *Prisma Sudafrica. La nazione arcobaleno a vent'anni dalla liberazione* (con L. De Michelis, C. Gualtieri, R. Pedretti, Firenze, Le Lettere, 2012). Attualmente studia e analizza la ricca fioritura di musei culturali in Italia e altrove, nuovo mezzo di comunicazione e luogo di dibattito contemporaneo, condensando alcune riflessioni negli articoli *What Museum for Africa?*, in *The Postcolonial Museum. The Arts of Memory and the Pressures of History*, ed. by Iain Chambers, Alessandra de Angelis, Celeste Ianniciello, Mariangela Orobona and Michaela Quatraro, London, Ashgate, [poi London e New York, Routledge] 2014, pp. 195-209; *Oltre i confini della narrazione. Oggetti che raccontano in un romanzo e in un museo*, in *A Garland of Plain True Words, saggi in onore di Paola Bottalla*, a cura di Annalisa Oboe e Anna Scacchi, Padova, Unipress, 2012, pp.435-458.

Ilaria Rossini (ilaria.rossini2@unibo.it)

Ilaria Rossini ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2014 presso il DIT di Forlì, con la tesi *A la búsqueda de nuevos horizontes. La scrittura della migrazione africana in Spagna*. Insegna lingua spagnola nella scuola secondaria e continua a interessarsi del rapporto fra letteratura ed emigrazione, riflettendo anche con i propri alunni – attraverso la lettura di pagine scritte dai migranti – sul tema sempre più attuale della migrazione. Ha pubblicato contributi in diverse riviste, tra cui «Confluenze» nel 2011 e 2012, «Afroeuropa»

2012, «Medicina nei Secoli» 2013, «Africa e Mediterraneo» 2013, «Tintas» 2014, e ha curato, con Fulvio Pezarossa, *Leggere il testo e il mondo. Vent'anni di scritture della migrazione in Italia* (Bologna, CLUEB, 2011). Sta lavorando a un articolo sulla migrazione come esperienza di dislocazione nello spazio, nel tempo e nello spirito.

Gaia Giuliani (giuliani.gaia@gmail.com)

Gaia Giuliani (PhD University of Torino 2005; Postdocs University of Bologna 2009; University of Technology Sydney 2010) is FCT postdoctoral researcher at the Centro de Estudos Sociais (CES), University of Coimbra, Portugal, undergraduate supervisor at the Department of Sociology, University of Cambridge (UK), and founding member of the Interdisciplinary/Intersectional Research Group on Race and Racisms (InterGRace) based at the University of Padova. She has been honorary visiting scholar at the University of Technology Sydney, NSW (June 2007-June 2011), at the University of Leeds, UK (Oct-Dec 2013) and at Goldsmiths College, University of London, UK (April-Dec 2014). Among her publications: the authored books *Beyond curiosity. James Mill e la nascita del governo coloniale britannico in India* (Roma, Arcana, 2008); *Bianco e nero. Storia dell'identità razziale degli italiani* with dr. Cristina Lombardi-Diop (Firenze, Le Monnier, 2013), awarded the First prize in the 20th-21st century category by the American Association for Italian Studies; *Zombi, alieni e mutanti. Le paure dall'11 settembre ad oggi* (Firenze, Le Monnier, 2016). In 2015 she also edited the collective book *Il colore della nazione on visuality and race in post-colonial Italy* (Firenze, Le Monnier, 2015). She has also translated (R. Guha, G.C. Spivak, T. Asad, J. Butler, Ch.T. Mohanty) and published several journal articles and book-chapters in international and Italian academic journals on the racial and colonial imaginary entailed in British, Australian and Italian imperial experience and on the contemporary Euro-American debate on race and racism. In 2013-2015 she has been Secretary of the Editors of the Italian academic journal «Studi Culturali». Since 2013 she is a member of the International Advisory Board of the Australian academic journal «Settler Colonial Studies».

Ilaria Vitali (ilaria.vitali@unibo.it)

Ilaria Vitali insegna Letteratura Francese presso l'Università di Ferrara. Dottore di ricerca in Letteratura Francese e Comparata presso l'Université Paris-Sorbonne (Paris IV) e l'Università di Bologna, si è specializzata nelle scritture dell'emigrazione e dell'esilio in ambito francofono. È autrice di numerosi articoli sulle letterature migranti, l'esotismo letterario, le *banlieues*, le riscritture contemporanee e postcoloniali dei classici. Dal 2007 ad oggi, è stata invitata a presentare i risultati delle sue ricerche in molte conferenze e convegni internazionali in Italia, Francia, Spagna, Grecia, Svizzera, Marocco, Canada e Stati Uniti. Tra il 2012 e il 2015, ha lavorato a un progetto sull'influenza delle *Mille e una notte* in Francia come fenomeno di lunga durata (1700-2000), nel quadro di una cooperazione scientifica tra l'Università di Bologna e l'Inalco (Paris). Parallelamente all'attività accademica, lavora dal 2007 come traduttrice editoriale dal francese, con particolare attenzione agli autori del "margine". Tra le sue pubblicazioni: *Aritmetica dell'emigrazione. Viaggio nella letteratura dell'esilio e nei problemi della comunicazione attraverso l'opera di Milan Kundera*, Torino, L'Harmattan Italia, 2003; *La nebulosa beur*, Bologna, I libri di Emil, 2014; e ha curato; *Émigrées, expatriées, nomades*, numero monografico di «Francofonia», 2010; *Intrangers*, Louvain-la-Neuve, L'Harmattan/Academia, 2011.